



# LUCINIS

Numero unico (30)

VEN FÜR OGNI TANT

Anno 2005

## Un an di no dismenteâ

*La visita pastorâl dal nestri Vescul bons. Dino De Antoni, intal zenâr dal 2005, al à mostrât un país vif, un país che sa stâ dongja midiant il lavôr di tancj grops e l'afiet pal nestri cjampanili.*

*Tal cjampanili si cjatin i valôrs e i principis dal nestri jessi cristians di lungja storia, fin dai timps di Aquileia; ma, simpri tal cjampanili, si cjatin come comunitât civica, come grop di int che si cognos, che si vûl ben, che al vûl ben a chista tiara.*

*La visita pastorâl nus à mostrât un país vivarôs, il Vescul al à viodût che sin int che si da di fâ, che sa lavorâ insieme, che nol à dismenteât la sô tradizion di país cristian.*

*Chista tradizion va però rinfrescjada, va scuviarta di gnôf, dêf tornâ a dâ nus lûs ta vita di ogni di e no sol ogni tant. Chist al è il sfuarç, l'impegn, il lavôr pai agns che a vegnanan. Pensant al esempli dai nestri vecjos, cjaland al doman dai nestris fruts, cjatin ta preiera la fuarça da speranza, la speranza ta un mont plui cristian e plui bon.*

Il Plevan  
bons. Silvano Piani

**L**a visita pastorale classica era un evento che, fino agli anni immediatamente postconciliari, aveva una sua precisa strutturazione, inquietata forse da una certa apprensione.

Non poche volte, in quella occasione, si doveva "rendere conto" di aspetti prevalentemente burocratici che chiedevano, da parte dei parroci, un supplemento di lavoro e di riordino in vari settori.

Non è che ora sia venuto meno il dovere di una verifica della fedeltà alla normativa canonica, ma la finalità fondamentale di una visita pastorale resta la promozione di una migliore presa di coscienza da parte delle comunità cristiane della loro natura ecclesiale e del compito che devono assumersi per l'annuncio del Vangelo oggi, alla luce di una triplice verifica:

- una verifica della visibilità del quadro di valori dalla comunità riguardo: il celebrare la salvezza, l'annunciare il Vangelo, il servire la vita degli uomini; ricordando che queste dimensioni devono essere vissute in un rapporto vitale tra di loro.

- una verifica dell'esistenza di un interagire ecclesiale fra tutte le loro componenti della comunità (persone, organismi, aggregazioni, ecc.) secondo un progetto di chiesa locale.

- una verifica di compiti che devono essere responsabilmente condivisi ed assunti dai membri della comunità.

Tutto questo perché "si rifaccia

Dal 17 al 23 gennaio 2005

## La visita pastorale

### L'Arcivescovo Dino De Antoni a Lucinico



il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali" (*Christifideles laici* 34).

Dobbiamo essere convinti che il Vangelo è sempre nuovo e capace di rinnovare la persona. Questa verità non è nuova, rinnovato deve essere il modo di guardare la realtà, non partendo da riflessioni teoriche sull'evangelizzazione, ma guardando le realizzazioni concrete, anche se modeste che stanno prendendo forma tra noi o attorno a noi.

Con questa premessa e alla luce di questi obiettivi, sottolineati dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo *Duc in altum!*, la nostra parrocchia di S. Giorgio ha dato vita al percorso per l'attuazione della visita pastorale che si è sviluppato in tre fasi.

Nella prima fase di preparazione, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2005, l'obiettivo è stato quello di "preparare una

relazione di presentazione della propria realtà territoriale all'Arcivescovo". Gli strumenti per conseguire tale obiettivo erano costituiti dalla compilazione delle schede predisposte dal Centro Pastorale Diocesano. Questo perché il fine principale della visita dell'Arcivescovo è che la comunità (e non lui soltanto) prenda coscienza della sua situazione ed elabori di conseguenza modalità di percorsi pastorali ad essa possibili. La concretizzazione di tutto ciò è avvenuta attraverso una serie di incontri, nei quali le numerose realtà associative del paese hanno relazionato il proprio operato e si è resa possibile una visione generale. Con il materiale raccolto si è potuto pubblicare un documento presentato poi all'Arcivescovo.

La seconda fase è stata caratterizzata dalla "visita stessa" realizzata nel mese di gennaio 2005. L'obiettivo di questa fase era di

sollecitare la riflessione di credenti e non credenti su problemi e risorse del territorio e sulla possibilità di collaborazioni. Per realizzare questo, intensa è stata la sollecitudine pastorale dell'Arcivescovo nel visitare le realtà di Lucinico: la casa di riposo "A. Culot", le scuole materne, elementari e medie, i ragazzi ed i giovani che frequentano il catechismo, l'associazione Scout d'Europa, le aziende Bressan, Attems, Azzano, la Cassa Rurale ed Artigiana, ecc. Di particolare interesse sono stati gli incontri con le associazioni, tenuti presso la Baita degli Alpini e la sede dell'associazione *La Salute*, perché hanno permesso un coinvolgimento globale delle realtà, sia ecclesiali che laiche, che hanno come denominatore comune l'impegno nella promozione umana.

Rimane la terza fase, quella attuale, il cui obiettivo è acquisire o consolidare un metodo di cammino ecclesiale che passi dall'ascolto della Parola – al confronto con la realtà – alla verifica del lavoro fatto – all'ulteriore riprogettazione. Riflettere ed elaborare elementi per un eventuale ulteriore lavoro di approfondimento sui modelli di chiesa e di parrocchia attuali o ipotizzabili per il futuro, al fine di attuare una proposta pastorale per la crescita della comunità parrocchiale.

don Valter Milocco



## In chist numar:

La visita pastorale	pag. 1
L'attività del Consiglio circoscrizionale	2
Piante amiche della gola e della salute	3
Tradizioni del tempo di rinascita	4
La vite: storia e date	4
"Natura e cultura" le attività della "Primula"	6
Tra canto e divertimento: la Coral di Lucinis	6
Una "casa" molto dolce	7
Ospite d'onore: la musica	7
Una nuova associazione	8
Attività associative: Sci Club e Circolo Tennis Corallo	8
Dieci anni di scoutismo a Lucinico	9
Il Gruppo Alpini	9
Giornate "mondiali"	10
Un anno catechistico molto intenso	10
Calendario 2005. Cronaca di un anno	11

## NOTA DA REDAZION

Il giornâl «Lucinis», che al ven fûr ogni tant, scomençât tal 1977, al è rivât al numar trenta.

Fondât, nudrît e fât cressi dal afiet pal nestri país e par la nestra int dal nestri plevan, don Silvano, di un grop di personis che a vevin metût su l'Asociazion *Amis di Lucinis* e di altris colaboradôrs, in chiscj agns il sfuei al à testimoniat il presint e il passât, la memoria, la fede e

la vita che gambia. Su chês pagjinis cjatin cumò storiis, intervencs, risercjis di int che no è plui cun nô: ricuardin il mestri Mario Perco, il poeta Celso Macor, la mestra Editta Furlan, il poeta contadin Remigio Coos, il cjar amî Edi Creati. Lôr a àn samenât, cun cunvinzion. Nô a sin culî, a cirî di puartâ avant chel che lôr a àn scomençât, miôr che si pues... cul stes afiet.

# L'attività del Consiglio circoscrizionale nell'anno 2005



**L'**attività del 2005 del Consiglio circoscrizionale si colloca in continuità con quella del Consiglio precedente e ha riguardato i maggiori problemi esistenti sul nostro territorio, problemi già evidenziati nell'elenco delle priorità inviato agli uffici competenti del Comune.

Ci soffermiamo su quelli più importanti.



Il presidente Giorgio Stabon

## EDIFICI SCOLASTICI

**SCUOLAMEDIA.** Il 19 dicembre è stato presentato nell'auditorium della scuola media di via Romana il progetto esecutivo per l'ampliamento della struttura scolastica con la costruzione di quattro nuove aule. Gli assessori comunali Maurizio Salomoni e Bruno Crocetti, accompagnati dal dott. Ivo Lorenzuti e dal geometra Canturi, presenti alla riunione, hanno assicurato che questo intervento avrà inizio entro il mese di maggio 2006 e sarà completato, collaudi compresi, all'inizio dell'anno scolastico 2007-08.

**SCUOLAMATERNA.** Per la scuola materna "G. Boemo" di via Perco manca solo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta comunale, dopo di che, visto che il progetto è già sostenuto da un finanziamento di euro 480.000, si dovrebbe dare inizio



Paolo Vidoz, neo campione europeo dei pesi massimi E.B.U. con il padre Bruno durante i festeggiamenti per il titolo nel parco del Centro civico.

ai lavori di adeguamento ed ampliamento di alcune aule e servizi entro la fine dell'anno scolastico.

**EXSCUOLAELEMENTAREDEAMICIS.** Novità anche per l'ex scuola elementare "E. De Amicis": la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, su richiesta dell'Amministrazione comunale, ha deliberato un contributo triennale di 180.000 euro per l'adeguamento della struttura alle norme di sicurezza necessarie per la sua agibilità.

È previsto che l'ex scuola elementare sarà utilizzata come sede per le associazioni che ne sono prive. Il Consiglio di quartiere ha comunicato all'Amministrazione comunale l'elenco delle associazioni che ne hanno fatto richiesta. Il Consiglio ritiene doveroso che nella concessione degli spazi sia data priorità a coloro che operano nel quartiere e solo dopo alle altre associazioni che hanno presentato regolare domanda.

## STRADE E FOGNATURE

Mancano ancora i collegamenti fognari delle vie Rivoli e Planisig e di un tratto della via Maroncelli (le tre vie sono già predisposte per una decina di metri). Il problema, continuamente evidenziato nei bilanci di previsione, in passato è stato costantemente rimandato. Ora, dopo il trasferimento di competenze in materia all'IRIS, non si hanno più indicazioni. La documentazione dei disagi che sopportano gli abitanti di dette vie è stata inviata da tempo all'Amministrazione comunale.

Restano sempre senza soluzione le richieste di miglioramento del traffico veicolare in via Romana e di sistemazione della stretta all'altezza dell'ex passaggio a livello ferroviario, in quanto, con l'accorpamento della scuola elementare nella struttura della scuola media, nelle ore di ingresso e di uscita degli alunni da scuola il traffico incontra notevoli disagi. Nel bilancio di previsione per l'anno 2003 era ipotizzato un intervento.

A seguito degli ultimi incontri avuti con l'assessore ai lavori pubblici ing. Bruno Crocetti e con il capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia ing. Ignazio Spanò è stato assicurato entro l'estate 2006 l'intervento di sistemazione delle seguenti vie: Osoppo (asfal-

tura e marciapiede); Persoglia e Corte San Carlo (ripristino della sede stradale). Inoltre è prevista la sistemazione di un tratto di via Udine con un intervento sul marciapiede (lato sinistro, procedendo verso Mossa) e la realizzazione di alcuni scivoli per disabili in carrozzella.

## VIABILITÀ

Rispetto alle richieste del 2004, nulla è stato fatto per risolvere il problema del traffico veicolare leggero e pesante sulla strada statale 56 che continua a creare gravi disagi. Il 24 settembre scorso, il Consiglio di quartiere ha inviato una lettera alle Amministrazioni comunali di Gorizia e Mossa ed alla Provincia di Gorizia, con la richiesta di un incontro congiunto per essere informati sulle difficoltà persistenti nella realizzazione del progetto. Ancor oggi il Consiglio si deve accontentare di leggere sulla stampa locale le notizie riguardanti la realizzazione della variante alla SS 56.



Il traffico pesante che transita nel centro del paese e soprattutto lungo la via Visini è una questione irrisolta.

## PARCHEGGI

Si chiede (come già previsto dal P.R.G.C.) la realizzazione di un parcheggio nell'area "verde" adiacente all'ufficio postale per trasferirvi i parcheggi ubicati in piazza San Giorgio e migliorare la viabilità nel centro del paese. Nelle previsioni di bilancio del 2003 la realizzazione del parcheggio era stata spostata al 2004; con le attuali previsioni di bilancio di 360.000 euro sembra che nel 2006 si renderà operativo il progetto. La prospettata valorizzazione di piazza San Giorgio, secondo il progetto elaborato dall'arch. Giovanni Bressan presentato agli uffici competenti del Comune, non potrà essere attuata se prima non saranno risolti i problemi dei parcheggi e della viabilità.

Difficoltà anche per il parcheggio di via Venier: previsto nel 2003, posticipato al 2005, è ora

rimandato al 2008. Il Consiglio propone, per anticipare i tempi e ridurre la spesa, i soli interventi di livellamento del terreno e di sistemazione della ghiaia, rendendo così possibile l'utilizzo immediato dell'area.

## IMPIANTO SEMAFORICO MAINIZZA

Non ci sono commenti: l'installazione dell'impianto semaforico all'incrocio delle vie Mochetta, Campagna Bassa, Stradone della Mainizza doveva essere funzionante già da mesi, ma, per l'indempienza della ditta incaricata, la *Grove Elettrica* di Codroipo, il processo d'installazione procede a singhiozzo.



Il pericoloso incrocio sulla Mochetta attende ancora il promesso semaforo.

## ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sembra che nell'anno in corso si otterrà il potenziamento dell'illuminazione pubblica in alcuni punti critici, segnalati a suo tempo: piazza San Giorgio (richiesta in data 8 marzo 1999), via Boemo (richiesta in data 22 gennaio 1997), primo tratto di via del Collio. Era stata pure segnalata la scarsa illuminazione di alcune vie del paese e l'assenza di punti luce in altre (8 gennaio 1998).

## VALORIZZAZIONE DEL MONTE CALVARIO

Nelle previsioni di bilancio 2006-2008 si rileva che, per la realizzazione del "Progetto Colle del Calvario-Gorizia", consistente nella valorizzazione dei percorsi storici della Prima Guerra Mondiale, è stato previsto l'importo di 540.000 euro. Tale progetto era stato promosso dai Consigli circoscrizionali di Piedimonte e Lucinico, realizzato dall'arch. Lino Visintin e depositato all'Ufficio delle Politiche Transfrontaliere nel dicembre 2001. Esso prevede anche l'utilizzo dell'area dell'ex polveriera per itinerari sportivi ed agrituristici.

## IMPIANTI SPORTIVI

Si prevede un intervento di manutenzione straordinaria del campo sportivo San Giorgio (già indicato nel bilancio per il 2004, poi slittato al 2005). La struttura necessita di un risanamento nell'area degli spogliatoi, dell'ufficio e dell'infermeria.

## CIMITERO

Sono urgenti lavori di straordi-



Nel 2005 è entrata in funzione l'isola ecologica per la raccolta differenziata

naia manutenzione del fabbricato, completamente fatiscente, comprese la parte destinata ai loculi coperti e la Cappella del Santo Spirito. È altresì necessario il completamento del piazzale esterno destinato a parcheggio.

## INTERVENTI DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Nel corso del 2005 il Consiglio circoscrizionale ha proposto e sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, ricreativo e sportivo, organizzate dalle varie associazioni o in collaborazione con altri Consigli, ed ha realizzato vari interventi sul territorio, impiegando i finanziamenti a disposizione.

Tra le opere: la manutenzione dei locali del Centro civico e la sistemazione di parti del marciapiede di via Udine. Altre iniziative: manifestazioni per gli anziani della casa di riposo "A. Culot", i festeggiamenti per il pugile Paolo Vidoz, la collaborazione con la scuola materna "G. Boemo" e con la scuola media "L. Perco", in particolare per lo scambio con Ortemberg; il supporto all'organizzazione della Fiaccola della Solidarietà; la collaborazione con varie associazioni sportive; il tradizionale mercatino di Natale, mostre, concerti, incontri di primo soccorso, assemblee pubbliche. In particolare, grazie allo spirito di volontariato dei componenti del CdQ, la biblioteca del Centro Civico, attrezzata con tre computer collegati ad internet, è aperta dal martedì al giovedì dalle 15.00 alle 17.30. Non hanno avuto alcun riscontro le richieste rivolte al Servizio delle attività educative del Comune di rendere ufficiale il servizio di biblioteca e di sostenerlo. Dispiace, infine, che per il decadimento della Legge 285/97 ed il conseguente mancato finanziamento, non sia stato più attivato il Consiglio di Quartiere dei Ragazzi, iniziativa molto apprezzata in altri comuni.

Concludo con un sentito grazie a tutti i componenti del Consiglio di Circoscrizione per l'impegno assunto per la comunità lucinichese e a tutte le associazioni del nostro paese che promuovono continuamente iniziative di notevole interesse non solo locale, ma anche internazionale.

Giorgio Stabon

# Piante amiche della gola e della salute nella tradizione popolare goriziana

La primavera comincia timidamente a farsi avanti con i suoi primi fiori in boccio e quasi primordialmente si percepisce l'impulso di avvicinarsi alla natura che si risveglia dal lungo e freddo sonno invernale.

Lungo i bordi erbosi fanno capolino le bianche corolle dei bucaneeve e timidamente qua e là spuntano le violette e le solari primule.

Gli alberi sembrano vivi ed impazienti di mostrare le nuove gemme che quasi con prepotenza vogliono uscire all'aria ed al sole.

Chi può resistere alla voglia di passeggiare guardando il verde tenero dei primi germogli e non provare a raccogliarli per preparare qualche ghiottoneria?

Dai tempi antichi la festività di San Giuseppe offriva l'occasione per inaugurare la stagione delle scampagnate, dove, per l'allegria di tutti, si preparavano le famose frittate con le erbe, profumate ed invitanti con il contorno di bruscandoli con le uova sode, fresca insalatina o radicchietto novello.

Ogni cuoca aveva la sua ricetta segreta per la frittata con le erbe, ma fondamentalmente nelle nostre zone gli elementi base, oltre alle uova, farina, latte, formaggio a piacere, erano il finocchio, la menta, la melissa, la salvia, il tarassaco, la cicoriella selvatica, le cime di luppolo, lo scolopit o silene.

Dopo avere fatto onore alle pie-

tanze e mentre i bimbi giocavano allegramente e rumorosamente sui prati, di solito tutti i gitanti si mettevano alla ricerca di piantine salutari, secondo i ricordi e le conoscenze tramandate dai nonni.

Infatti nelle nostre zone le diverse tradizioni delle etnie presenti, riunite così strettamente, arricchirono la cultura popolare ed ufficiale di medicamenti particolari.

Lo studioso Giovanni Manzini nella sua pubblicazione *La medicina popolare nel Goriziano* ("Studi Goriziani", XXIII, 1958) così parla dei mali che venivano più frequentemente curati:

«Innumerevoli sono i mali che, in ogni tempo, hanno afflitto l'umanità, ma il popolo di solito li ha sempre ridotti a poche specie. Nel Goriziano le malattie base erano ridotte a cinque: "riscaldamento", "raffreddamento", "madraza", "modron" e i vermi.

Il riscaldamento è una malattia dovuta a surriscaldamento interno del corpo per troppo lavoro o per autoriscaldamento dovuto a cibi pesanti e non bene digeriti.

Infatti secondo le credenze popolari i cibi venivano distinti in riscaldanti e rinfrescanti; erano riscaldanti i salumi, le carni di maiale in genere, gli intingoli fatti con pomodoro, cipolla, aglio, peperoni e simili; erano rinfrescanti le verdure ed i cibi leggeri.

Tutte le malattie gastrointestinali entravano nel novero del ri-

scaldamento e la cura, non occorre dirlo, veniva fatta con i "rinfrescanti", che erano blandi purganti, e con i cibi adatti».

Ranieri Mario Cossar nel suo libro *Cara vecchia Gorizia* così parlava della cura rinfrescante, che consisteva nel bere a digiuno un bicchiere dell'acqua che era servita per allessare la cicoria selvatica, la ruca comune, la borragine, la camomilla mezzana oppure i torrioni di luppolo, il rusco, la vitalba, le ortiche e gli asparagi selvatici, che poi venivano mangiati a colazione, invece del consueto contorno di patate, broccoli o di cavoli.

Non erano pietanza rara sulla mensa, nello stesso mese, il tarassaco, la valerianella, l'acetosella, il crescione, i cardi selvatici e i raperonzoli, onde il detto Goriziano: "Radunsèi e rapunsèi cùsin il sanc e nètìn i bugèi".

In aprile la benefica pioggia faceva spuntare le erbe che costituivano un ottimo medicamento, di cui i nostri nonni facevano buona provvista durante i liberi pomeriggi domenicali nelle praterie di Valdirose e nelle boscaglie dell'Isùr, per la cura primaverile purificativa e rinfrescante del sangue.

È ben vero che nelle vetrine delle spezierie locali si poteva apprendere da un cartellino: "Per la cura di primavera si prepara giornalmente il decotto purificativo del sangue, a base di salsapariglia col nuovo metodo a spostamento, l'unico riconosciuto dalle autorità mediche, avendo la proprietà di sciogliere inalterabili le parti attive delle radici".

Tuttavia i goriziani preferivano andare a raccogliere da sé le erbe di virtù medicinali, nonostante il modico prezzo dello sciroppo di salsapariglia, che era di venti soldi per una dose.

Così continua il Manzini:

«Ma il toccasana per il riscaldamento era la cosiddetta *semada* (dal seme). Era una vecchia medicina popolare, ancora in uso oggi talvolta tra i vecchi e i contadini.

La vera *semada* era preparata in casa con semi di zucca o semi di lino, donde il nome. La preparazione casalinga consisteva nel pestare tali semi in un mortaio assieme all'acqua, così da formare un liquido lattiginoso.

Il farmacista invece la preparava, più sbrigativamente, emulsionando *lege artis* olio di mandorle dolci, aggiungendovi eventualmente olio di ricino per aumentare l'effetto ed aromatizzando e dolcificando opportunamente

il tutto. Ed ogni farmacista aveva il suo metodo segreto di prepararla».

A questo proposito ci piace ricordare un particolare riferitoci dalla defunta studiosa e scrittrice goriziana Lella Au Fiore, nipote del dott. Augusto de Gironcoli, proprietario dell'antica farmacia "Al Moro": i contadini prediligevano, quando potevano spendere di più, la "semada rosa", specialità del dott. De Gironcoli, che vi aggiungeva del gradevole sciroppo di lampone.

La *semada*, medicina rinfrescante per eccellenza, veniva usata in tutti i casi di riscaldamento ed era molto richiesta all'epoca della mietitura, perché il riscaldamento era dovuto al soverchio lavoro.

Le malattie da raffreddamento erano curate con l'altea, la salvia, cataplasmi ed impacchi caldi di senapa.

Ma parliamo della famosa "madraza", una malattia conosciuta fin dai tempi lontani dal popolo (gli slavi la dicevano *matrac'a* pron. "matracia"), ma ora del tutto dimenticata in quanto essa, molto nominata specialmente fra i contadini sino alla prima guerra mondiale, subito dopo il conflitto cadde rapidamente in ombra. Il termine deriva da matrice (utero) e, poiché nella donna tale organo esplica fondamentali funzioni biologiche, è logico che ad esso venissero imputate tutte le malattie femminili.

La "mandraza" dovrebbe dunque essere quella malattia che nei secoli passati ed ancor oggi viene, con termine dotto, chiamata "isterismo" (dal greco *ister* = utero): ma per il popolo del Goriziano essa rappresentava non solo tutte le malattie nervose della donna - e non erano poche - ma anche ogni malattia infiammatoria dell'addome, le coliche epatiche, renali, appendicolari e tutte le infiammazioni degli annessi uterini.

Per curare tali disturbi venivano molto usate la melissa, la malva, la passiflora, il biancospino e la menta, la senape, la camomilla, la valeriana e la bardana.

Siccome anche l'uomo va soggetto a disturbi nervosi ed addominali simili a quelli della donna, e non era possibile attribuire tali



disturbi alla *madraza*, si provvide ben presto a mascolinizzare tale termine e si parlò del *modron*, la stessa malattia che in Lombardia veniva detta *magone*.

"Vermi" e "spasimo" erano malattie dei bambini: il secondo colpiva i più piccoli nella fase dell'allattamento ed era caratterizzato da convulsioni; i "vermi" comprendevano tutte le malattie intestinali o febbrili o di altro genere che colpivano i bambini più grandicelli.

Anche se un bambino moriva di polmonite, per il popolo erano stati certamente i "vermi" a soffocarlo.

I più comuni rimedi erano l'aglio ed il santonigo o sintonico: con il primo si ungeva il naso all'ammalato, quando non si preferiva applicarglielo attorno al collo, infilato a guisa di collana; il sintonico, un'erba da cogliere nelle paludi, si poneva in infusione nell'acqua calda a mazzetti e serviva allo stesso scopo.

Effettivamente tanto l'aglio che il sintonico, dal quale si estrae la santonina, sono degli ottimi vermifughi.

Larga applicazione nella medicina popolare goriziana aveva la malva, che come decotto serviva per lavaggi di ferite, collutori, per impacchi caldi nei dolori dovuti ad ascessi dentali, nelle piaghe e nelle croste.

Curiosamente con la rapa (*repa* o *ufiel*, simbolo del borgo S. Rocco) venivano sistematicamente curati i geloni, come diffusamente descritto nel celebre libro dedicato ai vari rimedi popolari di Giovanni Battista Jasbitz dal titolo *La felicità ossia il tesoro della sapienza*:

Alla fine di questa breve rassegna di curiosità e ricordi il mio augurio è solo quello di far tesoro delle tradizioni e di saper cogliere ogni più piccola sfumatura della natura che ci circonda per dare ottimismo ed equilibrio al nostro spirito in un'epoca tanto difficile e ricordando le parole del celebre salmo: "Alzo gli occhi verso i monti da dove mi verrà la luce".

Mandi, mandi.

Maria Luisa Bressan



La valeriana e (in alto nella pagina) la malva rappresentate negli erbari tradizionali

# Per non dimenticare Tradizioni pasquali

## Le feste della rinascita tra sacro e profano

Il ciclo della natura ha sempre incuriosito l'uomo, che sin dall'antichità ha elaborato miti e riti legati ad essa ed in particolare al periodo della primavera e della rinascita.

L'antico calendario romano stabiliva l'inizio dell'anno nel mese di marzo, dedicato a *Mars* (Marte) che, prima di essere dio della guerra, fu dio della vegetazione. In quel mese si accendeva il "fuoco nuovo" nelle case e nel tempio di Vesta e si praticavano diversi riti che segnavano il passaggio dall'inverno alla primavera, come la cacciata di Mamurio Veturio (cacciata della vecchia vegetazione), riproposta nel mondo slavo come la cacciata della Morte.

Con l'avvento del cristianesimo si venne a creare un insieme di coincidenze tra il ciclo naturale e le feste cristiane.

Il Concilio di Nicea, nel IV secolo, stabilì che la Pasqua sarebbe stata fissata di anno in anno nella domenica seguente il plenilunio di primavera, con calcoli basati sul ciclo lunare. Tale festa mobile cade tra San Benedetto (21 marzo) e San Marco (25 aprile) e ricorda la liberazione dell'uomo dal peccato originale tramite il sacrificio di Cristo e la Resurrezione, che rappresenta la vera nascita.

Quaresima e Settimana Santa rappresentano un crescendo che conduce al momento più alto del ciclo liturgico cristiano, la Pasqua appunto. Esse sono caratterizzate da riti sempre molto sentiti e seguiti.

La Quaresima è il momento della penitenza in attesa della salvezza.

Durante la Settimana Santa, o Settimana della Passione, che inizia con la Domenica delle Palme e si conclude il Sabato Santo, si praticano i riti più significativi.

La Domenica delle Palme si benedice l'ulivo, che viene portato nelle case e conservato spesso accanto alle immagini religiose o alle acquasantiere. La distribuzione dei rami di ulivo risale al Medio Evo. All'ulivo veniva e viene attribuito un valore sacro simbolico di protezione, ma venne investito anche da un aspetto superstizioso: lo si bruciava durante i temporali; bruciandolo si fumigavano gli animali o gli ambienti di lavoro o le persone che si ritenevano colpite dal malocchio; lo si riponeva nella biancheria, come agli angoli dei campi.

Il Giovedì Santo si rievoca l'ultima cena ed il significato dell'Eucarestia; i riti si concludono con la spoliatura degli altari in segno

di lutto e con il silenzio delle campane, che non suoneranno sino alla domenica di Pasqua.

Il Venerdì Santo si rivive la Crocifissione e la morte di Cristo, con le Via Crucis e le Sacre Rappresentazioni;

Il Sabato Santo si assisteva e si assiste ancor oggi ad una serie di riti:

- *rito del fuoco*. Il fuoco nuovo lo si faceva sul sagrato della chiesa o come falò o in un piccolo bracieri. Vi si incenerivano tutte le cose sacre da eliminare. Con quel fuoco puro si accendevano e si accendono i ceri della chiesa (veniva anche portato nelle case, dove si era precedentemente spento il focolare e digiunato in attesa del fuoco nuovo che avrebbe purificato la casa ed i cibi);

- *accensione del grande cero pasquale* (simbolo della croce e dell'albero che rifiorisce) con il fuoco nuovo;

- *cacciata delle tenebre* con lo strepito di tamburi e di raganelle (*scarazzulis*, *sgiaratulis*) e con il grande cero portato in processione;

- *benedizione dell'acqua* attraverso l'immersione del cero pasquale in essa; con quell'acqua santa durante l'anno si benedirà e si battezzerà;



- infine si giunge al canto del *Gloria* e al suono delle campane che annunciano la Resurrezione e la Pasqua.

Durante questi tre giorni, o solo il venerdì, si pratica ancor oggi il digiuno. È un gesto di purificazione del corpo e di preparazione alla rinascita nel giorno di Pasqua.

A Lucinico si esegue ancora il rito della benedizione del pane al termine della S. Messa pasquale. In passato, come oggi, il mattino di Pasqua ognuno si recava a Messa digiuno, portava con sé del pane o delle uova da benedire, per poi consumarle: il primo cibo da ingerire dopo il digiuno doveva essere benedetto. Le famiglie preparavano dolci lievitati. Tipica è la "pinza", un pane dolce, ma si facevano anche le gubane, le colombe, le trecce ed i fratini con inserito un uovo decorato, "i pistums" e "lis fulis", ghiottonerie tipiche del goriziano. Oggi alcune famiglie mantengono ancora questa tradizione culinaria; i meno esperti possono ricorrere agli equivalenti ottimi prodotti di pasticceria, preparati solo in oc-

casione della Pasqua.

L'uovo è il simbolo pasquale per eccellenza: rappresenta il germe della vita, perciò deve essere diverso dal solito uovo. Viene infatti "mascherato". Nella tradizione friulana le donne facevano a gara per colorarlo, per fare ciò ricorrevano ad erbe o a carta colorata.

Esse conoscevano varie erbe o fiori dai quali ricavavano i diversi colori: dalla cipolla ottenevano il giallo, da bacche e da fondi di caffè il marrone, dai muscari (dei fiori a forma di piccola pannocchia) il viola, dal fiore di tarassaco interessanti striature di giallo. Tali piante venivano disposte a contatto con il guscio, si avvolgeva il tutto in strisce di stoffa o in fili di lana colorata, si legava e si faceva cuocere finché il colore si fissava sull'uovo.

Con le uova sode si facevano anche dei giochi: "la corsa delle uova", che venivano fatte rotolare in un percorso in discesa; il "zuc dai bêz", che consisteva nel lanciare una moneta per conficcarla nell'uovo posto in un angolo.

Liviana Persolia

# La vite: storia e date

La vite, che caratterizza il paesaggio della nostra terra friulana, è una pianta eliofila, a carattere di arbusto. Una volta portati a maturazione i propri semi, grazie alla colorazione ed al sapore dolce della bacca, dove essi si trovano, attrae gli uccelli, affinché li spargano altrove. Ma, come vedremo, la sua diffusione, non è dovuta solo a questo fenomeno naturale.

La storia di questa pianta è antichissima.

140.000.000 anni fa	Compare la vite al tempo dei dinosauri.
Da 65.000.000 a 25.000.000 anni fa	(Era Terziaria) : è documentata la presenza di <i>V. sezannensis</i> , <i>V. teutonica</i> , <i>V. britannica</i> e <i>V. arctica</i> .
Da 25.000.000 a 5.200.000 anni fa	(Fine Miocene e Pliocene): <i>V. praevinifera</i> , <i>V. subintrega</i> simili alle viti attuali.
1.600.000 anni fa	(Era Quaternaria): <i>V. vinifera</i> con le sottospecie <i>ssp sylvestris</i> tutt'ora presente nei boschi in Friuli con piante maschili e femminili, <i>ssp V. sativa</i> generalmente ermafrodita.
9.000 a.C.	(Mesolitico): inizio della viticoltura.
4.000 a.C.	Coltivazione della vite in Egitto.
3.000 a.C.	I Greci, conosciuta la vite dai Persiani, la diffondono nel bacino del Mediterraneo (Magna Grecia, Marsilia).
2.000 a.C.	I coloni greci piantano la <i>V. sativa</i> in Italia.
1.000 a.C.	La vite è coltivata da Etruschi e Euganei.
Dal 1.000 a.C.	in poi i Romani apprendono dai Greci la tecnica della potatura e dell'innesto;



202 a.C.	Dopo la sconfitta di Annibale, Roma avvia il commercio del vino con le sue colonie, Tarraco (Tarragona), Betica (Andalusia), Francia (Bordeaux, Borgogna, Alsazia, Champagne), Inghilterra, Germania (Reno e Mosella).
Dal 202 a.C. al 92 a.C.	Roma arriva a 1.000.000 di abitanti, si diffondono <i>Hosteriae</i> e <i>Tabernae</i> , la coltivazione della vite spodesta quella dei cereali (rende economicamente di più).
92 d.C.	L'imperatore Domiziano emana un editto che vieta l'impianto di nuove viti e l'abbattimento di metà vigneti nelle province, per diminuire il rischio di carestie dovute a carenza di cereali.
IV sec. d.C.	Teodosio I impone la pena di morte per chi abbatte vigneti. Teodorico e Carlo Magno favoriscono la coltivazione della vite.
1001	In una donazione di Ottone III al patriarca di Aquileia si accenna a delle vigne.
1519	La vite arriva in Messico.
1541	La vite arriva in Perù e Cile.
1550	La vite arriva in Argentina.
1619	La vite arriva in Nord America, dove presto si ibriderà con le specie selvatiche locali per poi scomparire a causa di parassiti locali.
1665	La vite arriva in Sud Africa.
1778	La vite arriva in Australia.
1845	Arriva dall'America del Nord in Europa l'oidio.
1868	Arriva dall'America del Nord in Europa la fillossera.
1878	Arriva dall'America del Nord in Europa la peronospera.
2000	La ricerca sperimenta viti OGM per resistere ai climi più freddi del Nord Europa.

## IN FRIULI ED A LUCINICO

Celti ed Eneti veneravano come Dio del commercio Esos dal quale, secondo alcuni studiosi, deriva il nome del fiume Isonzo.

Plinio il Vecchio scriveva "Carorum haec regio junctaque Japjdum: amnis Timavus, castellum nobile vino *Pucinum* [...] gignitur insinu Adriatici mari, non procul a Timavo fonte, saxeo colle, marittimo efflatu, pancas coquente ampharas...".

Strabone (63 a.C. - 19 d.C.) parla di Aquileia come emporio vinicolo. A quei tempi le uve erano classificate in uve *Apianae* (uve dolci che attiravano api e mosche), da cui derivano Moscato e Malvasie; uve *Amineae* (dai greci Aminei), dalle quali derivano il Riesling Renano e il Fiano; uve *Allobrogicae* (provenienti dall'Iran), le uve Syrah e Nebiolo; *Helvenacia*, il Pinot Nero, e *Vitis Biturica* (provenienti dal Caucaso), Merlot, Petit Verdot, Cabernet Franc e Sauvignon. Dalla citata uva *Pucina* deriverebbero la Glera e il Prosecco, dall'*Evola* la Ribolla.

Numerose sono le notizie su produzioni, commerci, tributi, donazioni riguardanti vigneti e vini.

Columella (II sec.) parla di produzioni di "tre cullei per iugero" (circa 63 hl a ettaro).

Nel 534 Teodato, nipote di Teodorico, ordina che vengano restituiti tutto il frumento e il vino prelevati come tributi alle città di Concordia, Aquileia e Foro Giulio (Cividale).

A partire dal XII sec. il Friuli riforniva la Repubblica di Venezia

di vini, grani e legna, si esportava pure "Rabiola" (l'attuale Ribolla del Collio).

Il 13 novembre del 1340 c'è una transazione di terreni vitati a Brabana (Collio), dai quali il colono ricavava "sex urnas rabioli".

Nel 1398 si ha notizia della donazione di un vigneto a Rafolt (Rafut).

Nel 1307 veniva praticato un dazio sul vino a Gorizia; gli antichissimi statuti cormonesi vietavano l'introduzione di vino forestiero.

Il 26 dicembre 1326 il comune di Udine offriva al Patriarca Marquardo un'orna di Ribolla (Vegete Rabioli); il 7 giugno 1378 al duca di Baviera 28 "boccie" di Malvasia e 26 di Robiola; nel 1390 di 20 *aingestariis* (fiasche di vetro) agli ambasciatori imperiali.

Nel 1300 pare ci fosse a Lucinico, nel Bariazut, un fondaco veneziano che vendeva stoffe e portava a Venezia i nostri vini, mentre l'attuale località di Gardiscutta era allora nota come "Monvinoso".

A Gorizia agli ospiti importanti si offriva Rabiola, Malvasia, Terrano; a Udine Rabiola, Terrano bianco e vermiglio, Malvasia, Moscatello, Pignolo, Arromania.

Nel 1456 si fissano le condizioni di vendita di uve rosse, Romania e Arminia.

Nel 1552 Ferdinando I e nel 1580 e 1590 l'Arciduca Carlo emanano divieti di importare vini. Molte le istanze degli Stati Provinciali di Gorizia al governo centrale per ottenere la proibizione all'importazione di vini esteri nei porti di Grado, San Giovanni del Timavo e Trieste.

Nel 1765 grazie a una donazio-

ne dell'imperatrice Maria Teresa nasce la Società Agraria Teresiana (centro sperimentale di ricerca agricola), a Lucinico verrà installata una delle dodici stazioni sericole sparse nel Litorale.

Nel 1850 arriva a Gorizia l'oidio.

Nel 1860 a Lucinico un commerciante ebreo, tale Morpurgo, che abitava nel Bariazut, tra le risate dei suoi coloni solforò con del zolfo le viti salvandole dall'oidio.

Nel 1888 arriva a Gabria la fillossera, dieci anni dopo, nel 1898, arriva a Lucinico.

Nel 1889 i fratelli Levi di Villanova di Farra dispongono di talee di Jacques, Hebermont, Othello, Noah (ibridi americani). Se l'in-

nesto su piede americano risolve il problema della fillossera, ne porta un altro, essendo il piede americano portatore sano di peronospera.

Nel 1891 a Vertoiba si raccolgono le prime foglie malate di peronospera.

Nel 1890 nelle contee di Gorizia e Gradisca furono acquistati 10.000 fiorini di solfato di rame, con un'ulteriore spesa di 1.000 fiorini per tasse di importazione, cosa che provocò sentite lamentele al governo centrale. Queste avversità fecero cambiare metodi di coltivazione della vite: dalle viti maritate agli alberi si passò all'uso di pali e filari, come possiamo vedere ai giorni nostri.

Nel 1919 a Lucinico fra i danni di guerra furono conteggiati 1.000.000 di pali di vigna.

Dopo il 1850 circa i vini goriziani erano Rifosco, Picolit, Cividino, Ribolla e Corvino, che venivano esportati in Carinzia e in Germania. Ne è testimonianza il *Manuale di cucina* di Caterina Prato, dove nella ricetta "Pinza pasquale" troviamo citato "un decilitro di vino di Cipro" (o Piccolit).

Sul finire del 1800 si comincia a piantare Chasselas, Malbec, Blaufrankisch, Risling Reno, Portugeter.

Nel 1892 a Cormons si effettuò un corso per vivaisti, cui seguì un viaggio di studio in Austria ed a Pola, al quale partecipò il mio bisnonno Pierantonio Grion. L'attività vivaistica proseguì con il nonno Felice (verso il 1930 si può dire concluso il completo rinnovo dei vigneti reso necessario a causa della fillossera) ed è stata continuata fino agli anni ottanta dal papà Sergio. In azienda esistono tuttora dei cloni di Tocai friulano, Pinot Bianco, Merlot, Malvasia, Clamanea e Moscato rosso di allora.

Gli urbari del Conte Attems (li-

bri contabili dei prodotti agricoli ottenuti dalla lavorazione di fondi propri e dai coloni) partono dal 1615, con riferimenti a Casteldobra, Piedimonte e Lucinico. In essi nel 1700 accanto a vino bianco e rosso troviamo vino Ribolla.

In una pubblicazione del 1876 dell'Imperial Regia Società Agraria di Gorizia leggiamo: "Nel Coglio si produce la Ribolla dolce del Coglio, preparata dai cogliani sbattendo più volte al giorno il mosto [...] a Cormons, a Brazzano, a Capriva, a Mossa e a Lucinico, dove il mosto delle uve bianche dei poggi vendemmiata più presto e meno matura che nel Coglio, si prepara sotto il nome di Ribolla colata filtrando il mosto con delle sacche di tela fitta. Queste bevande dolciastre, torbide, vischiose e a volte nauseabonde vengono esportate a Udine, Trieste e in Carinzia, dove ne vanno pazzi".

Il Cicuta, nei suoi appunti su Lucinico, cita come fino al 1647 (anno in cui la frazione della Mainizza apparteneva ancora a Lucinico prima di passare, assieme a Gradisca, agli Eggenberg) là si svolgesse la processione nella festività dell'Ascensione. Lungo il percorso, in un prato vicino alla chiesetta di Mainizza, la parrocchia distribuiva il vino dell'Ascensione. In seguito il percorso divenne più breve, andando fino alla chiesetta di San Rocco e, al ritorno in piazza a Lucinico, la gente si disponeva intorno all'albero del tiglio, nel centro del paese, in due o tre cerchi e in ragione di ogni fuoco ad ognuno veniva distribuito un boccale di vino fino all'esaurimento dei tre ettolitri del vino dell'Ascensione. Attualmente è rimasto solo l'uso di una semplice bicchierata fra i presenti in canonica in occasione dell'ultima processione delle Rogazioni, il 25 aprile.

Giorgio Grion



Vigna innevata nei dintorni di Lucinico (foto Martinuzzi - associazione La Primula)



# Natura e cultura: le attività della PRIMULA

**N**atura e cultura, questo il motto dell'associazione culturale "La Primula" per il 2005. Accanto ai tradizionali interventi di pulizia dei boschi, alle serate culturali, come la presentazione del libro di Vlado Klemše *Lucinis, Podgora, Štandrež*, soci e simpatizzanti hanno partecipato a varie iniziative culturali per la conoscenza del territorio del Goriziano e non solo, realizzate anche grazie al contributo del Credito Cooperativo di Lucinico.

Particolarmente interessante è stata l'escursione subacquea al parco marino di Miramare, durante la quale esperti biologi hanno guidato il gruppo alla scoperta della flora e della fauna ittica.

Con la guida delle "Talpe del Carso", gruppo speleologico di San Michele, si sono scoperti scorci e storie del Carso, in particolare il castelliere, le cannoniere e le grotte del monte Brestoveč, compiendo un viaggio nel tempo dalla preistoria, alla prima guerra mondiale, ad oggi.

Seguendo i percorsi della guerra e le bellezze dell'ambiente naturale della nostra regione, si è giunti nella foresta di Pramsoj ed alla Creta di Timau prima, al Santuario della Madonna di Raveo poi. Edificato dagli abitanti del luogo nel 1619, esso divenne importante luogo di culto e meta di pellegrinaggi in Carnia fino

alla metà dell'Ottocento, come testimoniano gli *ex voto*. Accanto sorge il Romitorio (eremo) del Monte Castellano, il cui primo nucleo risale al 1686, costruito ed abitato da una piccola comunità di francescani laici ed ormai abbandonato.

Infine, percorrendo i sentieri della storia e dell'arte, si è arrivati sulle rive del Brenta.

È noto che, a partire dal XVI secolo, Venezia rivolse la propria attenzione e le proprie armate prevalentemente alla conquista dei territori dell'entroterra. Ciò condusse più volte i Veneziani anche a Gorizia e a Lucinico. A quanto pare, il nostro paese si trovò diviso e conteso tra le loro truppe e quelle arciducali, che alla fine prevalsero.

Molte delle ricchezze accumulate nel tempo dai mercanti di Venezia vennero investite, in particolare dal 1500 in poi, in proprietà sulla terraferma, tra queste le ville sulla riva del Brenta, simbolo di prestigio, ma anche di decadenza.

Durante la visita, si sono potuti ammirare alcuni significativi edifici sorti tra il XVI ed il XVIII secolo.

Villa Pisani è simbolo del potere e della grandezza non solo della famiglia di cui porta il nome, ma anche di una Venezia ormai in decadenza. Nel corso dei secoli ospitò Napoleone, Vittorio

Emanuele II, Hitler e Mussolini al loro primo incontro in Italia. Venne edificata alla metà del 1700 riprendendo lo stile di grandi regge europee. Ancor prima dell'edificio fu realizzato lo splendido giardino, che offre all'attenzione del visitatore un labirinto, citato da Gabriele D'Annunzio, un agrumeto, unico nel suo genere, ed una interessante varietà di piante.

Villa Widman offre un grazioso saggio della casa per le vacanze estive dei veneziani. Essi le trascorrevano in questi luoghi risalendo in barca il canale del Brenta, passando da una festa all'altra, in sale affrescate ed illuminate da splendidi lampadari di Murano, al suono di musiche che inondavano le stanze scendendo dall'alto di ballatoi su cui erano discretamente collocati i musici.

Infine villa Foscari, la Malcontenta, con un fascino del tutto particolare, è la più antica. Progettata da Palladio, incanta il visitatore per l'armonia degli interni e le soluzioni architettoniche.

Il percorso, che si snoda lungo il corso d'acqua, si presenta ricco ed interessante dal punto di vista artistico e storico-sociale, ma caratterizzato anche da notevoli problemi di inquinamento dell'aria e dell'acqua, dovuti alla vicinanza di grandi complessi industriali.

# Il gruppo corale CORAL DI LUCINIS Tra canto e divertimento



**"S**on passas trent'agns, e mi ricuardi quant..." Sono pochi i coristi che possono ricordare tutti i trent'anni di attività della Coral di Lucinis, ma c'è chi si ricorda di... "Per me un'esperienza indimenticabile è stata la tre giorni ai Mercatini di Natale! Che allegria cantare tra una bancarella e l'altra, sentire la gente che seguiva i canti e canticchiava le melodie natalizie!".

Qualcun altro ripensa con particolare emozione alla partecipazione alla funzione mariana a Roma, in preghiera per il Santo Padre sofferente, organizzata dall'Ufficio Pastorale del Vicariato. "Siamo partiti che c'era un tempaccio! E anche a Roma... Visitare il Colosseo, il Foro romano, l'Altare della Patria sotto la pioggia. Però che meraviglia i Musei Vaticani..." "Vabbè, e i duemila coristi con cui abbiamo cantato nell'Aula Nervi! Se ci penso ho ancora la pelle d'oca!". "E da casa ci hanno visti sia su Rai 2 che su Sat2000!"

C'è chi invece rivive con trepidazione il mare di Pirano. "A giugno essere gli ospiti italiani del festival internazionale di cori *Il nostro canto è bello*, non è stato mica uno scherzo! Ci siamo pure dovuti imparare quei canti nella caratteristica 'scala istriana'... Un po' di paura a esibirti all'interno della sala della Dieta Istriana, e per giunta nella lingua di tutti quei cori di società culturali dell'Istria e del Quarnero. Ma poi gli applausi finali mi hanno rincuorato!".

E poi c'è chi sottolinea l'impegno: "Era da giugno che ci preparavamo! Due pezzi di Dvorak, di cui uno in ceco! E poi tutto settembre, ottobre e novembre ci toccava far prove anche quattro

volte alla settimana, sempre a riprovare gli stessi pezzi, con quel maestro che continuava a dirci che non potevamo mica vendere carbone alla Ruhr! Ma poi che soddisfazione: prima i due concerti a Monfalcone e a Trieste, nelle chiese gremite di pubblico, e poi il gran concerto finale a Praga, con quell'orchestra! Dei veri professionisti". "Sì, però peccato che a Praga non lo sapeva nessuno che cantavamo!". "Come nessuno? Se sono venuti a sentirci anche alcuni amici in gita con lo Sci Club!". "E poi non dimenticarti della possibilità che abbiamo avuto di conoscere meglio diversi cori della nostra provincia! A me questo progetto policorale *Trasparenze*, organizzato dall'USCI provinciale è piaciuto! È stata un'occasione di crescita, sia in amicizia che in preparazione corale, il maestro ci avrà anche tartassato, ma i risultati si son visti, come quella volta con l'Alexander Nevskij!".

"Io del coro preferisco quando andiamo in gita, magari approfittando per cantare una messa", evidenzia subito un altro corista. "Sia Bologna che Firenze: una bella visita guidata e poi una gran mangiata in compagnia!". "E non dimenticarti dei canti improvvisati sotto il Battistero di Firenze! Ti ricordi quanta gente, tutti si fermavano ad ascoltarti, in silenzio! C'era quasi più pubblico lì che non ai nostri concerti!". "E l'acustica della Cappella De Pazzi? Stavamo a cantare in sei o sette e sembrava fossimo in cinquanta!". "Però i tortelli di Bologna...".

"Siete sempre pronti a far festa, però quando c'è da lavorare..." rimarca una corista. "Non vorrei dire, ma quanti eravamo ogni sera in sagra a vender i biglietti della pesca di beneficenza?". "Siamo pur venuti quando c'era ▶



Foto di gruppo de "La Primula": al parco marino di Miramare



Nella sede delle "Talpe del Carso" a San Michele



Al Santuario della Madonna di Raveo



Davanti a villa Widman

► da cantare, al concerto dei cori sotto le stelle, assieme al coro della Pro Senectute e al coro "Meleretum"! Era così bello che quasi quasi cerchiamo di riproporlo anche quest'anno!". "Questo è tutto da vedere! Bisogna capire se la gente è contenta... Intanto pensiamo al Patrocinio di San Giuseppe".

E così pian piano si inizia a progettare per il futuro. "Oh, ma quest'anno ritorniamo in Val Pusteria a giugno? A quel festival internazionale di cori... Là, dove Cantantutticantanchio!!". "Sarebbe carino, poi però cantiamo anche in rifugio? Con l'aria di montagna il canto ci guadagna!".

"Poi io ho visto che c'è pure un festival a Nizza... Mi pare che lì non ci siamo mai stati...". "A me hanno anche detto che ci sarà un concerto di Natale itinerante, con tanto di accompagnamento strumentale...".

E così anche per quest'anno si prospettano tanti nuovi eventi, tante occasioni per divertirsi e stare in compagnia, portando il nostro canto e le nostre tradizioni

in nuovi paesi, per conoscere altri amici. Il tutto sotto la guida della nuova maestra Cristina Crastan: infatti, dopo quasi sei anni sotto la direzione di Stefano Gianesi, la corale ha una nuova compagna di viaggio ed un corista in più!

"Vorrei sottolineare - ci dice la presidente del coro Simona Puja - l'eredità che Stefano ci lascia, non solo da un punto di vista artistico, ma soprattutto umano. Stefano ci ha insegnato a provare, a sperimentarci in diverse situazioni, dai concorsi alle rassegne, alle cantate in allegria, sempre pronto ad un sorriso e ad una battuta scherzosa, stemperando e sciogliendo le tensioni, inevitabili nella vita di un complesso corale variegato come il nostro. Ci ha insegnato che, anche quando una prova va male o il pezzo non riesce alla perfezione, l'importante è ciò che viene trasmesso, e Stefano ci ha sempre fatto trasmettere serenità e affiatamento a chi ci ascoltava".

Chi volesse aggregarsi, può venire ogni martedì e ogni venerdì alle venti e trenta presso il Centro civico.

## Una "casa" molto dolce La cooperativa *La Casa dell'Ape*



La cooperativa "La Casa dell'Ape" è stata costituita nel 1988 dal Consorzio Obbligatorio di Apicoltori di Gorizia, ma ha cominciato ad operare nel 1992.

Lo scopo della sua fondazione è promuovere l'allevamento delle api, di aumentare la produzione del miele e di agevolare l'apicoltore in tutte le problematiche fiscali.

La cooperativa ha iniziato a piccoli passi. La Camera di Commercio di Gorizia, vista l'utilità dell'iniziativa, ha messo a disposizione dei locali presso il centro agricolo di Lucinico. La Cassa Rurale di Lucinico ha contribuito nella sponsorizzazione dei *depliant*, dove bene si spiegano i vari tipi di miele prodotti nella nostra provincia, i loro gusti e, soprattutto, gli alti valori nutrizionali.

La nascita è avvenuta, quindi, in sordina, aiutando il socio api-

coltore nella migliore gestione del suo apiario, spronandolo ad aumentare il numero delle arnie per aumentare la propria produzione, vista la sempre maggiore richiesta del mercato.

Ora la cooperativa conta 18 soci con oltre 1500 arnie sparse in tutto il territorio provinciale: è presente nelle varie fiere specializzate del settore alimentare ed in vari punti vendita con degustazioni mirate; è presente nelle scuole, dove fa conoscere agli scolari l'insetto ape con dei filmati oppure con la visita a qualche apiario, non dimenticando di fare degustare agli studenti i vari tipi di miele.

Grazie alle attività svolte dai soci in questi anni, la cooperativa è stata insignita nel 1997 dell'importante premio *Acino d'oro*, conferito dalla Cantina Produttori di Cormons in occasione della Festa dell'Uva. Inoltre ha ricevuto un riconoscimento dalla Camera di Commercio di Gorizia che, anni fa, ha voluto premiare per la sua alta professionalità di apicoltore uno dei soci fondatori: il signor Michele Troncar.

Oltre alla normale attività che il gruppo svolge in paese, partecipando a manifestazioni promosse dal Consiglio circoscrizionale, da altri enti o associazioni ed alla tradizionale presenza in Casa di riposo, nel 2005 vanno ricordate due importanti iniziative: l'allestimento di una mostra di pittura intitolata *Cens*, noto componente del gruppo, svolta nel mese di dicembre, e la presentazione di una serata particolare per presentare due opere: la riedizione in Cd di una vecchia cassetta del gruppo, *Tradizione nelle tradizioni*, e un lavoro particolare, anzi, una vera chicca: le romanze in lingua friulana curate dal maestro Venizio (Licio) Bregant.

### Nuovo Cd di musiche, canti e romanze in lingua friulana.

La sera del 14 settembre 2005, con il patrocinio del Consiglio circoscrizionale di Lucinico, il gruppo folcloristico lucinichese ha presentato il nuovo Cd delle musiche e dei canti tradizionali ed alcune romanze inedite cantate in lingua friulana, composte dal musicista Licio Bregant.

La manifestazione si è svolta nella sala del Centro Civico del paese.

## Danzerini di Lucinico Ospite d'onore: la musica

### Dall'analogico al digitale: la tecnologia in soccorso alla tradizione.

Il presidente del gruppo Gianni Bressan ha riferito che l'ultima registrazione delle musiche e dei canti tradizionali che compongono il programma dei danzerini, è stata realizzata nel 1985 su nastro magnetico. Da tempo aveva portato all'attenzione del Consiglio la necessità di riprodurre in digitale la musicassetta per tutelare e salvaguardare un documento storico, che nel tempo si sarebbe deteriorato. Una decisione questa,

che oltre a confermare la volontà del Gruppo di aggiornarsi con l'evoluzione della moderna tecnologia e proporre un prodotto sonoro migliore, favorisce la divulgazione delle nostre tradizioni ed arricchisce i danzerini di un prezioso compact disc.

### Le romanze in *mari lenghe*.

La romanza è una forma musicale molto antica, ma non è mai stata cantata in *mari lenghe*... fino ad ora! In ciò consiste l'originalità e la novità del lavoro di

Licio Bregant, un evento poetico-musicale inedito per noi friulani.

L'opera musicale completa realizzata dal maestro Bregant comprende ben diciotto romanze, i cui testi poetici sono tutti di autori isontini: Giuseppe Collodi, Eraldo Sgubin, Anna Bombig e, alcuni dello stesso compositore.

Il Cd dal titolo *Cûr in fantasie*, che è stato proposto al pubblico, ne contiene solo tredici, alcune sono orchestrali, le altre liricamente cantate dal tenore Federico Lepre di Udine. L'artista ha

interpretato le varie melodie con calore e passione, lasciandosi permeare dal contenuto poetico e facendo emergere l'essenza dell'anima friulana. La vocalità e la forza espressiva di questo giovane di notevole talento hanno fatto vivere al pubblico presente intense emozioni. Ogni esecuzione è stata accompagnata da scroscianti applausi.

Il professor Eraldo Sgubin, nel suo intervento, ha evidenziato con compiacimento il nuovo lavoro musicale del maestro Bregant, asserendo che i contenuti innovativi presenti nell'opera vanno ad arricchire il panorama culturale della nostra regione.

La poetessa Anna Bombig ha interpretato una sua poesia romanziata dal titolo *Incjant*, mettendo in luce la sua vocazione poetica.

Rilevante è stata la collaborazione di Enzo Galbato, che ha proposto una serie di belle immagini che hanno accompagnato i brani musicali.

Il programma della serata è stato presentato da Liviana Persolia, la quale, nel portare il saluto a tutti i convenuti, ha rivolto un affettuoso pensiero a monsignor Silvano Piani, che non era presente alla serata per motivi di salute.



A sinistra foto di gruppo di coloro che hanno collaborato alla riuscita della serata musicale *Cûr in fantasie - romanze in lingua friulana*.



A destra Cristina Feresin presenta l'opera di Vincenzo Catalano: «Emerge un'attenzione ed una vera e propria passione per il paesaggio naturale, soprattutto montano, e del nostro territorio. "Cens" riscopre e valorizza spazi e situazioni che hanno determinato l'identità di un luogo, una sorta di poesia d'amore nei confronti di zone spesso dimenticate o di luoghi incontaminati come le "sue" montagne, ancora avvolte nel silenzio che induce ad una riflessione intima e personale».

# Una nuova associazione:



Il 4 marzo 2005 si è presentata al pubblico l'associazione culturale *Fotoclub Lucinico*. Un nome semplice, che da solo dice tutto e che rappresenta un intero paese, ricco di storia e di tradizioni, scelto proprio per contribuire a farlo conoscere ancor di più soprattutto al di fuori della nostra realtà in cui operiamo.

L'Associazione si prefigge di riunire gli appassionati di fotografia allo scopo di incrementarla e diffonderla in tutte le sue forme, organizzando di volta in volta una serie d'idonee iniziative aperte a tutti.

Il *Fotoclub Lucinico* è composto da una ventina di soci, molti

dei quali hanno acquisito ormai da moltissimi anni una notevole esperienza in campo fotografico e sono conosciuti sia a livello nazionale che internazionale, tra i quali Livio Perco, Artista Fotografo Italiano; Enzo Galbato, Benemerito della Fotografia Italiana e delegato regionale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF), e Maria Fina Ingaliso, docente del dipartimento attività culturali della FIAF.

La stessa associazione è affiliata alla FIAF, che ha sede a Torino ove è stata fondata nel 1948 e che raggruppa oggi circa 600 associazioni fotografiche di tutta l'Italia.

L'attività associativa nel corso

del 2005 è cominciata in marzo con la mostra *Obiettivo femminile 2005 - un dono alla vita* nel Centro civico di Lucinico, con il patrocinio della Provincia di Gorizia e della FIAF e con la partecipazione dell'UNICEF.

Ad aprile una delegazione ha partecipato al 57° Congresso Nazionale FIAF a Cesenatico.

L'attività è proseguita con la collaborazione alle mostre organizzate da alcune associazioni regionali di disabili sia al centro commerciale *Città Fiera* di Martignacco, sia, in maggio, nella galleria del centro commerciale *Isonzo* di Gradisca d'Isonzo.

Alla fine di maggio la mostra *Vino e vigna* è stata inserita tra le manifestazioni collaterali del tradizionale appuntamento regionale *Cantine Aperte* ed è stata allestita presso l'azienda agricola *Conti Attems* di Lucinico.

Nel corso dell'estate l'associazione ha organizzato, con il patrocinio della FIAF, *Rassegna 2005 - Incontri di cultura fotografica*, incontri culturali, dibattiti ed approfondimenti tecnici e legislativi con supporti audiovisivi.

In agosto, con il patrocinio della FIAF, abbinate al 35° Festival mondiale del folklore di Gorizia,

organizzato dalla Pro Loco di Gorizia, sono state allestite contemporaneamente due mostre, che hanno avuto un notevole successo, entrambe denominate *Gorizia: fra danze e sorrisi*, una in bianco e nero di Livio Perco A.F.I. nell'atrio del Municipio di Gorizia e la collettiva a colori dei soci presso la galleria del centro commerciale *Isonzo* di Gradisca d'Isonzo.

A fine agosto il Fotoclub si è distinto alla settima edizione della collettiva *6... x una mostra*, mostra fotografica alla quale hanno partecipato tutte le associazioni fotografiche della Provincia di Gorizia ed una di Nova Gorica presso il Kultur center Lojze Bratuž di Gorizia.

Alla fine di settembre il Comune di Gorizia ha chiesto la collaborazione dell'associazione alla realizzazione di alcuni pannelli fotografici da esporre lungo le strade in occasione della grande manifestazione *Gusti di Frontiera - i sapori della Mitteleuropa* che ha interessato l'intero centro cittadino di Gorizia.

Contemporaneamente sono iniziate le *minimostre al Bar* in un noto locale di Gorizia nel quale a rotazione vengono presentate piccole mostre personali dei soci.

A novembre c'è stata la partecipazione al 25° Incontro delle associazioni fotografiche del F.V.G., organizzato dalla FIAF

a San Vito al Tagliamento e nello stesso mese è stata allestita in Centro civico a Lucinico la mostra sociale *Landscape & C.*

In dicembre l'associazione ha partecipato attivamente anche alle manifestazioni collaterali per la raccolta di fondi a favore di *Telathon 2005* presso l'Agenzia delle Entrate - ufficio di Gorizia.

Alla fine dell'anno inoltre è iniziata una collaborazione, che proseguirà per tutto il 2006, con un noto esercizio pubblico dell'Alto Adige.

Oltre alle suddette mostre collettive ci sono state diverse collaborazioni con altre associazioni ed enti locali, sia pubblici che privati. Intensa e proficua è stata anche l'attività individuale che ha visto protagonisti i soci.

Numerosi sono stati i successi personali, in diverse iniziative, tra le quali mostre, concorsi fotografici, proiezioni individuali sia in Italia che all'estero.

Diversi sono stati anche i momenti conviviali nel corso dell'anno, che sono serviti ad incrementare maggiormente i legami d'amicizia reciproca e a far amalgamare in particolare i nuovi associati.

I soci dell'associazione si ritrovano ogni giovedì sera alle ore 20.45 presso il Centro civico di Lucinico.

Enzo Galbato

## SCI CLUB

Nel corso del 2005, il programma dello Sci Club Monte Calvario inizia a gennaio con i corsi di sci ad Arnoldstein, con l'organizzazione del *Trofeo dei quartieri*, del



*Parallelo in maschera*, del campionato sociale e del Gran Premio Alpe Adria. La fase delle premiazioni presso la Cjasa Pre Pieri Mosetti chiude il programma dell'attività sportiva.

Per quanto riguarda l'attività ricreativa, il gruppo ha organizzato delle indimenticabili gite a Barcellona, a Budapest, ai laghi di Plitvice, in Polonia, a Gardaland ed a Praga. La *Passeggiata enogastronomia in bicicletta*, con quasi 700 iscritti e la partecipazione a *Gusti di frontiera* chiudono in bellezza il programma offerto dallo Sci Club Monte Calvario ai suoi soci ed ai sostenitori.



Premiazione dei giovani campioni dello Sci Club "Monte Calvario". In basso il gruppo dei partecipanti al viaggio a Barcellona

## CIRCOLO TENNIS "CORALLO"

La sede del Circolo Tennis occupa oggi l'area dell'ex ballo all'aperto del vecchio albergo Corallo e da questo prende il nome. L'attività agonistico-ricreativa è stagionale ed abbraccia i mesi tra aprile e fine ottobre.

Nell'anno sociale 2005 si sono svolte varie attività sportive e sociali.

Nei mesi di aprile e maggio, d'accordo con la scuola media L. Perco di Lucinico, gli alunni delle varie classi hanno frequentato un corso di tennis, diretto dal maestro Pino Margherita, che si è concluso con un entusiasmante torneo. Contemporaneamente, nelle ore serali, s'è svolto il torneo primaverile di singolare maschile-femminile riservato ai soci del Circolo.

In giugno ed in luglio si è svolta l'VIII edizione del grande torneo di doppio maschile-femminile, che richiama giocatori da vari circoli ed ha visto ben 25 coppie partecipanti.

Nel mese di agosto è stato allestito un torneo di singolare riservato a coloro che non andavano in ferie.

Settembre, infine, è stato dedicato ai vari tornei sociali di fine stagione, che si sono conclusi a metà ottobre con la cena sociale e con le premiazioni dei campioni per il 2005.

Come già da ormai vent'anni, il Circolo riapre l'attività in primavera.



Foto di gruppo dei partecipanti ai corsi di tennis. In basso le premiazioni a conclusione dei tornei.

# I festeggiamenti per il decennale del gruppo scout LUCINICO 1°

In occasione del decennale di fondazione del gruppo "San Giorgio - Lucinico 1°", noi scout abbiamo scelto di festeggiare questo primo grande traguardo proponendo una serie di incontri ai quali i famigliari, gli amici, le autorità e la comunità parrocchiale hanno partecipato con entusiasmo.

Giovedì 27 ottobre all'inaugurazione della mostra scout sono intervenuti il vicario del Vescovo mons. Adelchi Cabas, l'assessore provinciale alle politiche giovanili De Martino ed il presidente del Consiglio circoscrizionale Giorgio Stabon. Mons. Cabas ha elogiato l'impegno dei giovani nella comunità parrocchiale di Lucinico. L'assessore De Martino ha sottolineato la valenza civica della proposta scout; Giorgio Stabon ha evidenziato come il gruppo scout abbia dato una nuova vitalità all'associazionismo lucinichese, proponendosi come importante riferimento per i ragazzi ed i giovani del paese.

La mostra illustrava il metodo ed il percorso educativo che lo scoutismo propone, la storia del gruppo e gli eventi principali di questi 10 anni, oltre ad alcune

costruzioni tipiche della vita da campo.

La serata di sabato 29 è trascorsa in allegria: nel cortile dell'oratorio gli scout hanno animato un fuoco di bivacco con canti, giochi e ban.

Domenica, nella chiesa parrocchiale particolarmente gremita, l'Arcivescovo Dino De Antoni ha celebrato la S. Messa. Nell'omelia ha messo in luce l'importanza nella vita di ogni uomo dei valori cardine dello scoutismo. Lo spirito di essenzialità, simboleggiato dallo zaino, la capacità di adattamento alla provvisorietà delle situazioni, simboleggiato dalla tenda, l'essere in cammino, simboleggiato dagli scarponi, il valore della fraternità e dello stare insieme, il desiderio di rendere un servizio, di compiere il gesto che gli scout chiamano "buona azione". Dopo la foto sul sagrato della chiesa, la festa è proseguita nel cortile dell'oratorio con l'alzabandiera, l'attività di branco e la grigliata, cui hanno partecipato più di duecento persone.

Salutando tutti gli intervenuti, la capogruppo Nicoletta Orzes ha ringraziato la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, il Con-

siglio di Quartiere ed il Credito Cooperativo di Lucinico che hanno aiutato la buona riuscita della manifestazione.

\*\*\*

*Lo scout: buon cristiano e buon cittadino - attualità dello scoutismo:* era questo il tema dell'incontro di venerdì 28 ottobre, nell'ambito delle manifestazioni del decennale. Sulle finalità del metodo scout espresse da Baden Powell nel celebre motto "Lo scout: buon cristiano e buon cittadino", il presidente dell'"Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici", Nevio Saracco, ha spiegato che lo scoutismo, con la sua proposta metodologica, forma persone capaci di stare nel reale, in tempi in cui la fuga nel virtuale allontana dal vero coinvolgimento di sé con le persone e nelle scelte. L'incontro con gli altri permette di esprimere le proprie capacità, di vivere in pienezza ed in prima persona l'avventura della propria crescita, secondo il principio dell'autoeducazione, che Baden Powell riassume nella frase "Guida da te la tua canoa". È fondamentale - ha sottolineato il presidente - che tra

la famiglia e gli "ambienti" in cui il ragazzo vive ci sia una direzione comune e condivisa, che possa dare risposte convincenti alle domande dei ragazzi ed al loro desiderio di "trovare la vera felicità". Condizioni indispensabili perché una risposta educativa sia davvero efficace sono: l'amore, la testimonianza ed i mezzi scout in grado di trasmettere, far scoprire e vivere contenuti e valori.

Don Paolo, assistente ecclesistico regionale, ha trattato la fi-

gura de *Lo scout: buon cristiano*. Partendo da quanto sosteneva Baden Powell, cioè che "nel metodo scout la fede non entra perché è già dentro", ha spiegato come, vivendo concrete esperienze di fraternità, di condivisione, di vita di servizio, di dialogo, il ragazzo scopre di essere, come gli altri, "immagine di Dio".

L'ambiente dello scoutismo è quello messo a disposizione di tutti: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri.



Foto di gruppo con l'Arcivescovo Mons. Dino De Antoni in occasione dei festeggiamenti per i dieci anni di scoutismo a Lucinico.

## GRUPPO ALPINI

Il Gruppo Alpini è una delle Associazioni più vivaci di Lucinico. Sono sempre numerosi gli impegni e le iniziative in paese e fuori sede.

Nel 2005 momento forte dell'attività del Gruppo è stato il gemellaggio con la cittadina austriaca di Altlichtenwarth, i cui rappresentanti sono ritornati a Lucinico, a distanza di due anni, dal 27 al 29 maggio. Hanno incontrato le autorità civili e militari e, la domenica, hanno presenziato alla S. Messa, celebrata da don Walter e da Johan Kovacs. Dopo l'omaggio ai caduti, rallegrati dalla banda alpina di Orzano, i festeggiamenti sono continuati presso la baita alpina.

Non sono mancati nel corso dell'anno i viaggi, in luoghi vicini e lontani, e le manifestazioni tradizionali: da 17 anni ormai l'"incontro" con la Befana e la festa di Carnevale, da 22 anni la *Scarpinata del Monte Calvario*, da 20 anni la castagnata, sempre gradite dalla popolazione lucinichese.

Numerose le commemorazioni: la cerimonia in memoria degli alpini del Gruppo "Andate Avanti" e per i caduti di Nikolejevka; la fiaccola alpina della fraternità accesa presso il Monumento ai caduti di tutte le guerre, l'allestimento di una mostra di reperti bellici in occasione del 4 novembre, ma anche gesti di solidarietà, come la partecipazione alla Fiaccolata per la raccolta di fondi per l'associazione *Casa mia* di Udine.

Originali alcune iniziative, come la Festa delle ciliegie e la Festa della patata, con esposizione di frutti e tuberi e degustazione di specialità gastronomiche.



La banda alpina di Orzano a Lucinico in occasione del gemellaggio con il paese austriaco di Altlichtenwarth. Il gruppo dei partecipanti della gita a Misurina.



Il viaggio in Marocco (Marrakkech) di alcuni componenti del Gruppo Alpini. Lo scambio di doni tra il Maggiore Wolfgang Heur, vicecomandante Kameradschaftbund von Niederösterreich e presidente della regione di Mistelbach, e Piereugenio Cargnel, Capo Gruppo Alpini di Lucinico, alla presenza del sindaco di Altlichtenwarth Franz Gaismeier





# Una giornata "MONDIALE"

## Giovani di Lucinico alla XX Giornata Mondiale della Gioventù

In ben venti giovani del nostro paese abbiamo partecipato dal 12 al 22 agosto 2005 alla XX Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Colonia in Germania. Assieme ad altri ottanta nostri coetanei della Diocesi di Gorizia, siamo partiti da Villesse con destinazione Ortemberg, dove siamo stati accolti con entusiasmo dalla comunità locale, già legata a Lucinico da un profondo sentimento di amicizia. Ospiti per tre giorni nelle case delle famiglie del luogo, siamo stati trattati come dei figli e abbiamo condiviso molti momenti di festa e di preghiera. Ci siamo trasferiti poi vicino a Colonia, a Burscheid, dove, ancora una volta ospiti delle famiglie della comunità parrocchiale, abbiamo continuato la preparazione all'appuntamento principale della GMG, l'incontro con il Santo Padre a Marienfeld. Tra il 20 e il 21 agosto, in mezzo a circa un milione di giovani come noi, abbiamo vegliato con Benedetto XVI e ascoltato il suo messaggio.

Al nostro ritorno dalla GMG abbiamo raccolto alcune riflessioni su ciò che questa esperienza ha impresso in noi:

**GIOVANNI:** «Il ritorno a casa dopo un viaggio così emozionante e particolare è segnato sempre da un senso di nostalgia che ha colto anche me nei giorni successivi alla GMG. Un rimpianto forte per tutti i momenti di unione nella Fede che ho potuto vivere insieme ai miei amici in un pellegrinaggio che con le sue tappe giornaliere mi ha fatto crescere: al ritorno mi sono sentito molto più consapevole della mia unione con Dio e meno insicuro grazie alla forza di una Fede ormai consolidata. L'aspetto a mio parere più

significativo è stato che il nostro viaggio ha avuto come obiettivo e tappa principale il pellegrinaggio alla Cattedrale di Colonia; in questo modo noi potevamo giungere a contatto con Cristo, così come i Re Magi fecero più di 2000 anni fa. In questo senso, tutti coloro che ci hanno ospitati e aiutati hanno visto in noi il simbolo della speranza che la Fede riesce ad offrirci con la sua forza. La loro accoglienza era colma di gioia, venivamo trattati come fossimo stati loro figli e in questo mi è sembrato quasi di vedere un trattamento speciale destinato a dei giovani "eletti" che in futuro faranno in modo che il mondo possa essere in pace, immerso nella Fede in Dio».

**TERESA:** «Resta in noi la grande emozione con cui abbiamo partecipato agli incontri con il Papa e abbiamo ammirato un'enorme distesa umana di giovani festosi, felici di condividere quei momenti insieme. Aldilà di ogni razza e cultura ci sentiamo accomunati da un'unica grande Fede in Cristo.»

**ELISA:** «La GMG è stata come un seme gettato nella vita di tutti coloro che l'hanno vissuta. Ora spetta a noi coltivarlo per raccogliergli i frutti.»

**ALESSANDRO:** «L'entusiasmo che abbiamo sperimentato alla GMG forse si è un po' sopito e le emozioni vissute stanno diventando dei bei ricordi, ma questa esperienza ha lasciato dentro di noi qualcosa: la consapevolezza che la Fede in Cristo non toglie nulla alla nostra vita, anzi la arricchisce completandola».

**VALENTINA:** «È stato un momento di profonda riflessione e di incontro personale con il Signore, che ho sentito fortemente dentro di me. Un dialogo intenso che mi

ha fatto scoprire una dimensione nuova del mio modo di pregare».

**CHIARA:** «La XX GMG non è finita! Continua nei nostri cuori, brilla nei nostri occhi, vive attraverso le nostre mani al servizio dei fratelli che incontriamo ogni giorno».

**GIULIA:** «Le famiglie tedesche ci hanno aperto le porte delle loro case diventando "casa amica" perché si realizzi un incontro tra amici: tra tutti noi e il nostro amico Gesù».

**DIEGO, GIORGIO, GIOVANNI, MARCO e SANDRO:** «Ringraziamo di cuore don Gilberto che ci ha accompagnato a Colonia con gioia, grande disponibilità ed impegno. In tutti i giorni la sua simpatia non è mai venuta meno non facendoci sentire la stanchezza che si accumulava».

**LUISA:** «È necessario che il clima evangelico respirato in quei giorni non vada disperso, ma, al contrario, continui ad essere clima delle comunità giovanili e delle associazioni, delle parrocchie e delle

diocesi. La Chiesa ha bisogno di noi giovani, del nostro impegno, del nostro entusiasmo e della nostra generosità per portare il Vangelo sulle strade del mondo».

Sappiamo che Giorgio voleva rimanere nell'anonimato, ma vogliamo ugualmente ringraziarlo per il suo fondamentale contributo alla realizzazione del gemellaggio con Ortemberg e per aver sempre suggerito la miglior soluzione negli spostamenti a Colonia.

*I giovani di Lucinico*

## ANNO CATECHISTICO 2004-2005

### Un anno molto intenso

L'anno catechistico 2004-2005 per i ragazzi è iniziato ufficialmente il 10 ottobre 2004 con la S. Messa delle ore 9 celebrata da don Valter Milocco e animata dal gruppo giovanile.

Dopo la lettura del Vangelo, don Valter ha invitato i ragazzi presenti in chiesa a portare sull'altare le "domande d'iscrizione al gruppo di catechismo" come segno del proprio impegno a partecipare al cammino di fede proposto dalla parrocchia.

Mentre don Valter le riceveva dalle mani dei ragazzi, un ragazzo, un genitore ed una catechista leggeva le preghiere di impegno.

Durante l'omelia il sacerdote ha spiegato ai presenti l'episodio dei dieci lebbrosi guariti da Gesù, invitando i ragazzi ad essere come quell'unico lebbroso ritornato a ringraziare. Nella preghiera dei fedeli i ragazzi hanno chiesto che il Signore li aiuti ad ascoltare la sua parola e sostenga catechiste e genitori nell'annunciarla.

Gli incontri di catechesi si sono svolti il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30 negli spazi dell'oratorio e saltuariamente nella chiesa parrocchiale, dove i ragazzi hanno avuto l'occasione di conoscere meglio la loro chiesa, visitandola in ogni sua parte e scoprendo il valore didattico delle opere in essa custodite.

Nei tempi forti dell'anno si sono proposte delle attività significative, come ad esempio la raccolta di fondi della Caritas nel periodo d'Avvento e la realizzazione di un presepe negli spazi della Chiesa pre Pieri. Durante il mese di dicembre i ragazzi si sono anche impegnati a preparare canti e recite per l'animazione della tradi-

zionale festa del "Natale del Fanciullo", che si è svolta domenica 9 gennaio 2005.

Nel periodo quaresimale e pasquale, protagonisti sono stati soprattutto i ragazzi della Prima Comunione che, sostenuti dai loro genitori, hanno partecipato attivamente ad alcuni momenti importanti per la comunità parrocchiale. In particolare, sono stati loro gli Apostoli di Gesù per

la lavanda dei piedi del Giovedì Santo e il Venerdì Santo hanno dato voce alle riflessioni della Via Crucis. Il giorno della prima Comunione, domenica 10 aprile, i bambini hanno animato la S. Messa con i canti preparati con cura nei mesi precedenti e ciascuno di loro ha proposto un'intenzione per la Preghiera dei Fedeli.

Per la festa del Patrocinio di S. Giuseppe, celebrata in parroc-



Lo striscione che i "zovins di Lucinis" hanno esposto a Marienfeld e, in alto, il gruppo di Lucinico

I bambini della prima Santa Confessione e, in basso, il Santo Rosario finale dell'anno catechistico.

# CALENDARIO 2005 Cronaca di un anno

► chia il 17 aprile, i bambini della Prima Comunione hanno partecipato, vestiti di bianco, alla processione pomeridiana.

Con una semplice ma significativa liturgia, sabato 14 maggio diciannove bambini di Lucinico si sono accostati per la prima volta al Sacramento del Perdono.

Don Valter ha proposto una breve riflessione sul significato della Confessione prendendo spunto dalla parabola della pecorella smarrita e poi i ragazzi hanno ascoltato una breve storia:

*Un giorno un povero peccatore andò a confessarsi. Per non dimenticare neanche uno dei suoi peccati, li aveva scritti in quattro fogli e li leggeva, piangendo di dolore per aver offeso Dio. Data gli l'assoluzione, il sacerdote gli disse: "Va in pace. Non ci pensare più: Dio ti ha perdonato".*

*"Possibile?" rispose il peccatore. "Rileggili" gli disse il sacerdote. Quell'uomo prese i fogli per leggerli, ma li trovò tutti bianchi. "Come Dio li ha cancellati dalla carta - gli disse il sacerdote - così li ha cancellati dalla tua anima".*

I bambini sono stati allora invitati a fare un attento esame di coscienza e a scrivere su un foglio i peccati di cui chiedere perdono a Dio, proprio come il protagonista del racconto letto.

Ognuno si è poi recato a confessarsi da don Silvano o da don Valter e, assieme all'assoluzione, ha ricevuto un foglio bianco, segno del perdono ricevuto.

Al termine delle confessioni individuali, i fogli con i peccati sono stati bruciati fuori dalla porta della chiesa parrocchiale e ciascun bambino ha scritto il suo nome in una pecorella su un cartellone esposto in chiesa dal titolo *Oggi si fa grande festa in cielo per:*

Il giorno seguente i bambini hanno partecipato alla S. Messa delle ore 9 e ciascuno di loro ha proposto un'intenzione per la preghiera dei fedeli per ringraziare Dio del perdono ricevuto e del fatto che, come il Buon Pastore, non si stanca mai di cercarci quando ci perdiamo sulla strada che porta a Lui.

La sera del 25 maggio si è conclusa l'attività di catechismo 2004-2005 con un Rosario molto partecipato presso la grotta della Madonna nel giardino dell'oratorio. La serata è stata animata dai ragazzi presenti con preghiere, canti e riflessioni preparate nelle settimane precedenti con le catechiste e le responsabili del gruppo delle *Coccinelle*. I ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media hanno proposto ai presenti di contribuire con una offerta anche piccola all'attività di un gruppo di suore che operano in Brasile a favore di bambini e ragazzi meno fortunati.

*Vin pensât, cun un voli a chei che vegnaran dopo di nô, di fâ un calendari des ativitâts organizadis in país tal 2005, almancul di chês che vin rivât di ricuardâ o di ciatâ segnadis, par lassâ un segno di tant che son vivarôs chei di Lucinis. Nus displâs se vin dismenteât alc o qualchidun.*

## GENNAIO

- 4 Incontro del Consiglio pastorale con l'Arcivescovo.
- 9 Assemblea pubblica di Quartiere. Natale del fanciullo.
- 17-23 Visita pastorale dell'arcivescovo Dino De Antoni a Lucinico.
- 19 Festa dei Mario.



Diversi momenti della visita pastorale dell'arcivescovo Dino De Antoni a Lucinico.

## FEBBRAIO

- 8 Cuori in festa, organizzato dalle A.C.L.I.
- 16 Incontro quaresimale con don Armando Greco su *L'Eucarestia e la Chiesa*.
- 23 Incontro quaresimale con don Michele Centomo su *Eucaristia e Domenica*.

## MARZO

- 2 Incontro quaresimale con mons. Adelchi Cabass su *Eucaristia e famiglia*.
- 4 Mostra fotografica *Obiettivo femminile 2005 - un dono alla vita* dell'Associazione Fotoclub Lucinico.
- 5 Presentazione dell'opera *Silenzi in concerto*, sinfonia di immagini e poesia sulle Alpi Giulie di Renato Candolini e Celso Marcor.
- 9 Incontro quaresimale con l'Arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti su *Eucaristia e lavoro*.
- 11 Presentazione del volume *Lucinis, Podgora e Štandrež* di Vlado Klemše organizzata dal Consiglio Circostrizionale, dai Danzerini di Lucinico e dall'associazione culturale La Primula.



Presentazione del volume *Lucinis, Štandrež, Podgora. Repertorio microtoponomastico elaborato dagli atti catastali*.

- 13 Scarpinata del monte Calvario e VIII Trofeo "Sergio Meneguzzo" a cura del Gruppo Alpini.
- 14 Via Crucis dalle vie Cicuta, Marea, Camposanto fino alla Croce delle Missioni.
- 18 Via Crucis dalla località "Capela" per via Fonda, Antico Castello fino alla chiesetta di S. Rocco a Pubrida. Incontro regionale del Gruppo Allenatori F.I.G.C.
- 20 Via Crucis sul monte Calvario dalla "Capela" alla tomba di Scipio Slataper. In mattinata: *Giornata della pulizia del bosco* indetta dall'asso-

ciazione culturale La Primula.

- 27 Pasqua: ore 7, processione eucaristica del *Resurrexit* e celebrazione della Santa Messa solenne.

## APRILE

- 3 928° anniversario della prima notizia storica di Lucinico nel Decreto imperiale di Enrico IV del Sacro Romano Impero al Patriarca di Aquileia Sigardo "Comitatum Forumjuli et Villam Lucinigam".
- 10 Prima Comunione



I bambini della prima S. Confessione.

- 17 Patrocinio di San Giuseppe e consegna del premio *Ami di Lucinis 2005* al presidente del Consiglio di Quartiere Giorgio Stabon.



Giorgio Stabon, "mestri dal lavôr e mestri di vita" e *l'ami di Lucinis 2005* (foto Bumbaca).

- 24 Festa del Patrono San Giorgio martire.
- 25 San Marco e Processione delle Rogazioni Maggiori. S.Messa ed omaggio ai caduti.
- 25-29 Scambio culturale: gli alunni della scuola media di Ortemberg sono ospiti delle famiglie degli alunni della Media "L. Perco".
- 27 Serata di proiezioni di diapositi-

ve, a cura di Ugo Furlani, su *Le forze armate nella guerra di Liberazione*.

## MAGGIO

- 1 Benedizione della nuova ambulanza dell'associazione "La Salute".
- 8 34ª Giornata del donatore dell'Associazione donatori volontari di sangue con premiazione dei soci benemeriti.



L'ADVS festeggia la XXXIV Giornata del donatore (foto Bumbaca).

- 13 Pellegrinaggio a Trieste al santuario di Monte Grisa.
- 15-30 Calcio: Memorial Eugenio Trampus.
- 20 Serata di proiezione di diapositive, a cura di Ugo Furlani, su *Lucinico dalla Preistoria a Venezia*.
- 29 Corpus Domini: Processione Eucaristica; S. Messa concelebrata dal sacerdote di Altlichtenwarth Padre Johan Kovacs; deposizione da parte del Grupo Alpini di corone commemorative al monumento dei caduti in piazza S. Giorgio e sfilata alla Baita Alpina.
- 29 Incontro su *Referendum Legge 40. La procreazione medicalmente assistita*, a cura delle parrocchie di S. Giorgio, di Nostra Signora di Lourdes e della Madonna della Misericordia, in collaborazione con le ACLI provinciali.

## GIUGNO

- 15-30 Calcio: Memorial Franzot.
- 23-25 Il gruppo New Generation, in collaborazione con il Circolo ACLI, organizza un incontro sui problemi dell'alcoolismo e tossicodipendenza e giornate di musica giovane.
- 24 Proiezione di diapositive *La strada del pellegrino che porta a Santiago di Compostela*, a cura di Marco Bregant.
- 26 Festeggiamenti per Paolo Vidoz, campione europeo di pugilato dei pesi massimi. Festa esterna di S. Antonio da Padova a Gardisciuta, nel "pallaz".



Paolo Vidoz festeggiato dai Danzerini di Lucinico.

## LUGLIO

- 6 Concerto per violini e pianoforte a cura dei giovani solisti dell'Istituto di Musica.  
Campi estivi scout e guide.
- 31 Pellegrinaggio a Barbana.

## AGOSTO

- 4-5 Festa nel parco presso la casa di riposo A. Culot.
- 13 Partenza dei giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia.
- 21 Festa di S. Rocco: Santa messa nella chiesetta dedicata al santo e tradizionale sagra.



Sagra di S. Rocco: le premiazioni della tradizionale tombola e l'esibizione della Coral di Lucinis

## SETTEMBRE

- 10-11 2ª Festa dell'uva, organizzata dal Circolo ACLI "Mons. Faidutti".



La festa dell'uva nel Prat

## OTTOBRE

- 2 Cerimonia commemorativa dei lucinichesi caduti nella Prima Guerra Mondiale e nella profuganza, presso il Cippo Ricordo, in Strada Vecchia.



Delfina "Balarina", in casa di riposo, riceve la visita di don Silvano.

- 16 Visita alla mostra *Misterium* ad Illeggio e alla Madonna di Porzus organizzata dalla Parrocchia.

Visita a Raveo ed al Santuario della Beata Vergine organizzata dall'associazione La Primula.

- 23 S. Cresima.
- 27 Decennale della fondazione del Gruppo Scout: inaugurazione della mostra fotografica.
- 28 Incontro sul tema *Lo scout: buon cristiano e buon cittadino*.

## NOVEMBRE

- 2-29 Corso di Primo Soccorso, organizzato dall'associazione La Salute.
- 5 Inaugurazione mostra fotografica organizzata da Fotoclub Lucinico.  
Fiaccolata di solidarietà.
- 12 Rassegna Corale S. Martino organizzata dalla Coral di Lucinis.
- 18 Commemorazione di Mons. Luigi Faidutti a San Leonardo, organizzata dal Gruppo ACLI.
- 19 Festa del Ringraziamento e pre-

miazione degli ottantenni che hanno svolto attività agricole, commerciali ed artigiane.

- 27 Presentazione del libro *Testimonianze cattoliche del Friuli orientale Goriziano tra l'Isonzo e lo Judrio* di L. Bortolin, a cura del Consiglio di Quartiere.

## DICEMBRE

- 8 Gran Premio Lucinis, gara ciclistica.
- 8 Omaggio floreale alla statua dell'Immacolata.



Tradizionale omaggio floreale alla statua dell'Immacolata l'8 dicembre.

- 8-11 11ª edizione del Mercatino di Natale



Vista di Lucinico sotto la neve (foto Delpin, La Primula)

## CALCIO D'ANGOLO

L'attività dell'ASC Lucinico



Formazioni del Lucinico 2005-2006.



Due momenti delle premiazioni a conclusione del 3° Memorial Eugenio Trampus, compianto dirigente dell'ASC Lucinico, che per anni ha contribuito alla crescita della società. Sempre presente, ha seguito con passione ogni momento della vita dell'associazione, dimostrandosi particolarmente attento ai giovani.



A sinistra: Babbo Natale porta i doni ai piccoli calciatori. A destra: nel 2005 il Lucinico (primo a destra) ha partecipato al Torneo UNICEF con il Monfalcone (ospitante), Staranzano e Ronchi.

- 16 Mostra di pittura del danzerino Vincenzo Catalano, "Cens".

- 18 Incontro natalizio per ultrasessantenni organizzato dal Consiglio di Quartiere.



Mercatino di Natale: particolare dell'allestimento e, in basso, alcuni espositori.

## LUCINIS

Numero unico 2005

### Comitato di redazione:

Clara Maronese  
Umberto Martinuzzi  
Renzo Medeossi  
don Valter Milocco  
Liviana Persoglia

Impaginazione: Paolo Iancis

Stampa: Poligrafiche S. Marco  
Cormons - maggio 2006



La redazione del periodico ringrazia coloro che hanno contribuito alla stesura di questo numero e rivolge a tutti l'invito a collaborare con notizie, memorie, scritti, aneddoti e fotografie.

C'È MOLTA GENTE CHE VA IN BANCA.  
MA C'È UNA SOLA BANCA CHE VA  
DALLA GENTE.

